

PIETRO LA PORTA



Partito Democratico

Elezioni Amministrative 2012

Consiglio Comunale di Trapani

Caro Concittadino,

ormai è evidente a tutti che quello che stiamo vivendo è un periodo particolarmente difficile per la nostra società, per il nostro paese, per le nostre città e dunque per noi tutti.

La grave crisi economica mondiale ha portato ad un impoverimento del nostro paese, che sta attraversando una delicata fase di recessione di cui ancora, purtroppo, non si avvertono segnali di ripresa, anzi tutt'altro.

La disoccupazione, in particolare quella giovanile, è un dramma per intere famiglie, e nel Mezzogiorno d'Italia più del 50% dei giovani anche ad alta scolarità non riesce a trovare uno sbocco occupazionale ed è costretto ad emigrare. Trapani non fa eccezione, ed anche nella nostra città sono centinaia le aziende in crisi.

Ma bisogna guardare avanti, focalizzare meglio gli obiettivi, ritrovare stimoli ed energie dando una speranza al nostro futuro.

Può sembrare paradossale ma, in questa fase, la crisi può rappresentare un'occasione di stimolo per un cambiamento e portare dei progressi nella nostra società; per realizzare tutto ciò occorrono però delle buone idee.

Negli ultimi anni, ad esempio, il turismo ha rappresentato per la nostra economia un elemento importante e ritengo potrà esserlo anche in futuro. Perché questo avvenga tutti noi dobbiamo imparare a rispettare il nostro territorio e a considerarlo una risorsa da valorizzare, non certo da "spremere". Per ciò serve l'aiuto di tutti, anche con piccole e semplici azioni.

Tali premesse mi hanno convinto a candidarmi al Consiglio Comunale di Trapani nelle file del Partito Democratico ritenendo che la mia esperienza potrebbe dare un contributo importante alla nuova amministrazione, che auspico saprà gestire al meglio la res pubblica per fare crescere sempre più la nostra città e migliorare i servizi per i cittadini, dando una speranza e nuove opportunità alle giovani generazioni.

Faccio politica da oltre 10 anni, ed ho così accumulato diverse e significative esperienze. Sono stato candidato al Consiglio Comunale di Trapani nel 2001, attestandomi al terzo posto nella lista dei Democratici di Sinistra; nel 2008 mi sono candidato al Consiglio Provinciale ottenendo il secondo posto nella lista Democratici-Camillo Oddo Presidente.

Molti, fra le centinaia di candidati alle amministrative, ignorano cosa significhi "Politica" e non conoscono il funzionamento della Pubblica Amministrazione. Le elezioni cittadine possono trasformarsi in un "fortunato terno al lotto" per chi non traduce il "servizio" come bene comune.

*Adesso, per queste votazioni, non intendo chiederti il voto, che è **libero e segreto**, ma solo di **ponderare bene la tua scelta!***

Per mezzo di questo opuscolo vorrei farti conoscere parte della mia attività che, con convinzione e con caparbità, ho portato avanti da cittadino e da rappresentante di partito.

Una selezionata rassegna stampa illustra alcuni dei temi affrontati.

Buona lettura e buon voto!

Pietro Cu Porto

Fondi europei e sprechi siciliani

Edizione *on-line* di TG SUD
ATTUALITÀ venerdì 4 novembre 2011



La Porta scrive a Napolitano

Il Coordinatore comunale del Pd di Erice Pietro La Porta ha indirizzato una nota al Presidente della repubblica On. Giorgio Napolitano per richiamarne l'attenzione su una vicenda che riguarda il ns. territorio e sulla quale sembra sia caduto il silenzio più assordante. Il livello di interlocuzione prescelto dal rappresentante del PD ha uno scopo ben preciso e cioè di non fare passare inosservato il suo intervento e magari di allargare il contesto entro il quale la vicenda si colloca.

Questa riguarda l'abbandono totale nel quale verserebbe la Cantina Vigna Verde , una struttura realizzata in C.da Castellaccio a Paceco, con soldi pubblici provenienti dal finanziamento del Patto territoriale Trapani Nord a favore dei fratelli Marino, coinvolti in seguito in un intreccio criminoso fatto di false fatturazioni e truffe sfociate nell'omicidio del presunto faccendiere bresciano Cottarelli.

Fatti tutti che portarono al sequestro da parte della Autorità giudiziaria del complesso, esposto oggi ad atti di vandalismo.

Da qui la richiesta del La Porta al Presidente della Repubblica perché intervenga presso le competenti Autorità affinché l'immobile possa essere messo in sicurezza e, nelle more della definizione del procedimento giudiziario, essere destinato a scopi di pubblica utilità, dei quali espone un ventaglio di opzioni.

La Porta , ben sa, infatti, che allo stato attuale non è possibile ottenere la confisca del bene e quindi la sua conseguente assegnazione a terzi, non rientrando la fattispecie criminosa in attività di mafia.

Rocco Giacomazzi

VIGNA VERDE. L'impianto, realizzato dai cugini Salvatore e Vito Marino, nipote e figlio del boss pacecoto «Mommò 'u nano», finanziato con la 488

«In abbandono la cantina sequestrata» Allo Stato era costata 12 milioni di euro

● Il Pd al presidente Napolitano: «All'interno dei capannoni alcuni macchinari sono già andati distrutti»

Il segretario del Pd di Erice chiede alle istituzioni di intervenire affinché il complesso oltre che essere messo in sicurezza, venga destinato.

Pamela Giacomaro

●●● Nelle campagne di Paceco sorgono dei capannoni, sequestrati dalla Procura di Trapani diversi anni fa e oggi lasciati in balia dei vandali. Vigna Verde si chiama l'azienda dove si doveva produrre ed imbottigliare vino biologico. L'impianto, sequestrato al cugino Salvatore e

pure i dipendenti. Ma fino al giorno del sequestro dell'azienda, per ben sei anni, nessuno si era accorto di niente. A gonfiare le fatture per l'acquisto dei macchinari, da portare allo Stato come rimborso per le spese sostenute, ci pensava l'imprenditore bresciano Angelo Cottarelli - assassinato assieme alla moglie e il figlio il 26 agosto del 2006 nella sua villetta di Brescia - attraverso la società Dolma di sua proprietà. In quel periodo, di soldi erogati attraverso la 488 nell'intera provincia ne arrivavano a valanghe per la realizzazione di aziende esistenti solo sulla carta. Soprattutto cantine, proprio come Vigna Verde. Secondo la Procura di Trapani, che indagava su questi fatti il gioco era semplice: la politica sceglieva i grandi studi di consulenza e le banche per l'avallio dei progetti. Gli stessi consulenti poi strutturavano per l'imprenditore il finanziamento gonfiando il progetto. In questo modo creavano i presupposti per gonfiare le fatture ottenendo così il fondo nero con il quale pagare consulenti, funzionari di banca, di Ministeri, di regioni. Oggi, i cugini Marino si trovano in carcere, condannati all'ergastolo per l'uccisione di Angelo Cottarelli e della sua famiglia. I capannoni invece sono rimasti lì, inutilizzati. A porre l'attenzione sull'«azienda abbandonata», è il segretario del Partito Democratico di Erice,

Pietro La Porta che ha scritto una lettera indirizzata al Prefetto, ai sindaci di Trapani ed Erice e al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. «I capannoni - si legge nella missiva - si trovano in condizioni di totale abbandono. Le porte d'ingresso sono aperte e, potenzialmente, la struttura potrebbe diventare oggetto di atti di vandalismo. Su questi immobili - prosegue La Porta - grava, fra l'altro, un sequestro disposto dalla competente autorità giudiziaria. All'interno dei capannoni troviamo alloggiati alcuni macchinari distrutti. Una recinzione non ultimata, fa da contorno a questo scenario che non può che definirsi surreale». Il segretario del Pd di Erice chiede alle istituzioni di «intervenire affinché il complesso oltre che essere messo in sicurezza, venga destinato, seppure provvisoriamente e nelle more della definizione del procedimento giudiziario a scopi pubblici di affidato a soggetti privati che svolgono attività di pubblico interesse». «Potrebbe essere indetto un concorso di idee - conclude La Porta - coinvolgendo giovani professionisti per una nuova destinazione d'uso, affinché questa cattedrale nel deserto realizzata con i soldi dei contribuenti fra qualche anno non venga compromessa nelle sue strutture portanti e quindi inutilizzabile. Sarebbe una sconfitta per tutti noi». (PAGIA)



tina «Vigna Verde». FOTO ARCHIVIO

**I DUE CUGINI
SI TROVANO
IN CARCERE
PER OMICIDIO**

Vito Marino, nipote e figlio del boss pacecoto «Mommò u nano», finanziato con la 488, grazie al patto territoriale «Trapani sviluppo Nord», è costato circa 12 milioni di euro per lo Stato, ma in realtà ne è costato 6 milioni. Il resto della cifra? In tasca ai Marino. L'impianto, non è mai entrato in funzione. Vigna Verde, di vino non ne ha mai prodotto. All'ombra dei due enormi capannoni, un giro di fatture false, così come falsi erano

Dal «Giornale di Sicilia» del 3 novembre 2011

Parcheggi, regole diverse per 3 strade Esplode il «caso» delle strisce blu

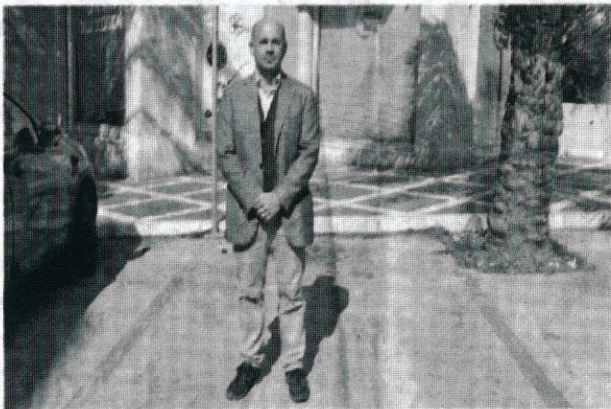
Il sindaco Tranchida si è detto disponibile ad accogliere la richiesta e si farà portavoce degli esercenti presso l'azienda che gestisce i parcheggi.

Mario Torrente

ERICE

5

●●● I commercianti delle vie Manzoni, Cesarò e Marconi hanno chiesto al sindaco di Erice Giacomo Tranchida di modificare le regole dei posteggi a pagamento nelle strisce blu di Casa Santa, istituendo una franchigia di 15 minuti, così come fatto nel vicino Comune di Trapani. Nel capoluogo infatti gli automobilisti possono posteggiare i propri mezzi nelle strisce blu per un breve periodo, senza rischiare di essere multati per non avere esposto il biglietto. Ma trascorsi quindici minuti, in caso di mancato pagamento del ticket, scatta la sanzione. Un "modello" che i commercianti di Casa Santa vorrebbero importare anche nella vie Manzoni, Cesarò e Marconi, le arterie più importanti del territorio ericino, nella zona di confine con il



Pietro La Porta, segretario del Pd di Erice, si è fatto portavoce delle richieste dei commercianti

Comune di Trapani. I negozianti di Casa Santa hanno raccolto un centinaio firme per chiedere al sindaco Tranchida di introdurre la franchigia. Anche perché tra i cittadini c'è una certa confusione. Il centro urbano, di fatto, è lo stesso e le strisce sono blu sia nel

la parte trapanese che in quella ericina. Solo che da un lato si può sostenere liberamente per un quarto d'ora senza essere multati. Nell'altro no. I commercianti vorrebbero applicate le stesse regole introdotte nel Comune di Trapani, in modo da incancrenire i clienti a

fermarsi per fare spese veloci. Anche perché la franchigia dei quindici minuti, introdotta dall'amministrazione Fazio dopo le proteste di cittadini ed esercenti quando entrò in funzione il servizio, avrebbe "generato un incremento di vendite", si legge nel te-

sto della petizione dei commercianti, che hanno chiamato in causa il sindaco Tranchida anche nell'ottica di "stimolare i potenziali clienti a sostenere ed effettuare gli acquisti". Tra i promotori della petizione c'è anche Pietro La Porta, il segretario del Pd di Erice. La Porta si è fatto portavoce delle richieste dei commercianti, sollecitando la convocazione di un tavolo tecnico "per approfondire la situazione e cercare di trovare una soluzione". Il sindaco Tranchida si è detto comunque favorevole alla proposta "ma dobbiamo prima vedere cosa dice la ditta che gestisce il servizio, che incontreremo lunedì nella speranza di trovare un'intesa - ha fatto sapere il primo cittadino -. Nel regolamento deliberato dal Consiglio comunale non è stata infatti prevista alcuna tolleranza, anche se poi, su mia richiesta, è stato concesso un lasso di tempo di cinque minuti. In vista del nuovo appalto (quello attuale scade la prossima estate, ndr) contiamo comunque di procedere ad una modifica del regolamento". (MARTO)

Dal "Giornale di Sicilia" del 29 ottobre 2011

150 commercianti ericini sottoscrivono la proposta da me avanzata sulla questione delle strisce blu

DOPO LE PROTESTE. Alla riunione ha partecipato La Porta del Pd che si è fatto portavoce delle richieste degli esercenti

Parcheggi Erice, sindaco propone la sosta gratuita per 15 minuti

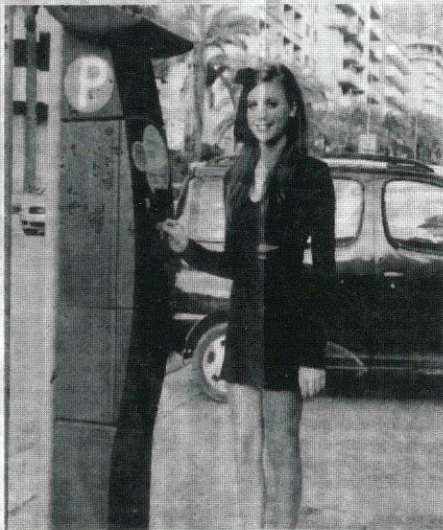
● Adesso si resta in attesa del parere della Soes, la ditta che gestisce il servizio

Nel pacchetto proposto però anche l'eliminazione della sosta minima e aumento della tariffa oraria.

Mario Torrente
ERICE

●●● Tolleranza gratuita di quindici minuti, eliminazione della sosta minima e aumento della tariffa oraria. Sono queste alcune delle modifiche ai posteggi a pagamento che il sindaco di Erice Giacomo Tranchida ha prospettato ai commercianti nel corso di una riunione con l'assessore Angelo Catalano, il comandante della Polizia Municipale Ippolito, Celeste Selinunte e Pietro Vultaggio, in rappresentanza rispettivamente della Confesercenti e della Cidec. L'incontro è stato convocato dal primo cittadino dopo la petizione promossa dai negozianti delle vie Manzoni, Cesarò e Marconi. I commercianti han-

no praticamente chiesto all'amministrazione comunale di introdurre una tolleranza di quindici minuti nei posteggi a pagamento, così come avviene nelle strisce blu del vicino Comune di Trapani. Alla riunione ha preso parte anche il segretario del Pd Pietro La Porta, che si è fatto portavoce delle richieste degli esercenti di Casa Santa. Tranchida ha prospettato la possibilità di introdurre una franchigia gratuita di un quarto d'ora. Di contro il sindaco ha però proposto di aumentare la tariffa oraria, da cinquanta a sessanta centesimi l'ora, ma senza l'obbligo del pagamento minimo, attualmente di mezz'ora a valle e di un euro in Vetta. Nel borgo medievale gli automobilisti sono infatti costretti a pagare un euro anche se poi si fermano per meno tempo. Adesso l'amministrazione Tranchida vorrebbe introdurre la possibilità di frazionare i minuti, permettendo

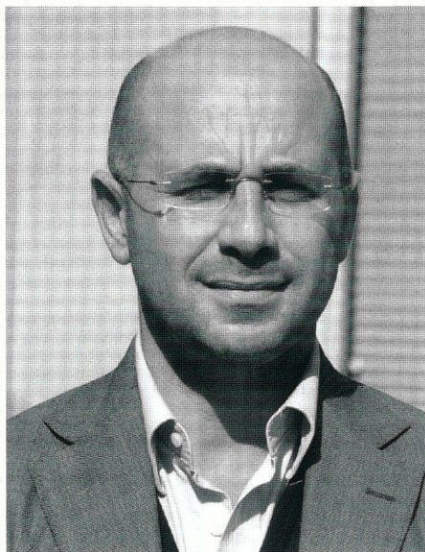


Renata Nicosia mentre compra un ticket. FOTO BOVA

così ai cittadini di pagare per la durata reale della sosta, senza alcun arrotondamento "per eccesso". Il primo cittadino ha anche lanciato l'ipotesi di autorizzare appositi stalli gialli riservati ai commercianti per il carico e lo scarico delle merci. Adesso si resta in attesa del parere della Soes, la ditta gestisce il servizio di posteggi a pagamento nel territorio ericino, che avrebbe comunque dato un primo "ok" alle modifiche proposte dal sindaco. L'ultima parola spetta comunque al Consiglio comunale, chiamato ad approvare l'atto deliberativo, che sarà predisposto a breve dall'amministrazione comunale. Tranchida conta di rendere operativa "l'intesa raggiunta con i commercianti e con la Soes a partire dal mese di dicembre, permettendo così di ottenere delle agevolazioni per i cittadini anche rispetto alla vicina Trapani", ha dichiarato il sindaco. ("MATT")

Obiettivo raggiunto

La tempestiva adozione della Giunta Municipale di Erice della delibera “strisce blu” suggella un percorso avviato qualche settimana fa che ha visto come protagonista il Partito Democratico. Siamo ben consapevoli che si tratta di una piccola cosa rispetto al periodo di crisi che stanno vivendo molte attività commerciali del territorio. Tuttavia tale risultato - la contestuale rimodulazione della tariffazione oraria nonché l'introduzione del periodo di franchigia di 15 minuti - dimostra come le istanze legittime, formulate attraverso una petizione - avviata dal sottoscritto - che ha raccolto le firme delle centinaia di commercianti ubicate nelle vie Cesarò, Marconi, Manzoni (le strade di Casa Santa interessate dalle strisce blu), possano trovare accoglienza in una P.A. dinamica ed attenta alle problematiche del tessuto produttivo e dei consumatori.



Pietro La Porta
Segretario Pd di Erice

Sul porto di Trapani: ho promosso petizioni, segnalato disagi, avanzato proposte

Dal "Giornale di Sicilia" dell' 1 ottobre 2010

18 Cronaca di Trapani

VIA AMMIRAGLIO STAITI. I disagi segnalati da La Porta: «Turisti costretti ad aspettare in piedi»

Porto, fermate dei bus senza pensiline Fazio: il Comune non può intervenire

Le fermate dei bus nella zona degli imbarchi per le Egadi sono sprovviste di panchine e pensiline. Il sindaco Fazio: «Non possiamo intervenire».

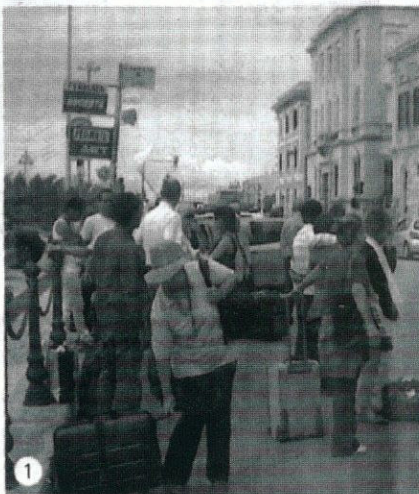
Mario Torrente

■ ■ ■ Niente panchine per i passeggeri, né tanto meno una copertura per ripararsi dal sole o dalla pioggia. Via Ammiraglio Staiti dove si trovano gli imbarchi degli aliscafi per l'arcipelago delle Egadi, manca di alcuni servizi "minimi" destinati ai passeggeri in transito. A farsi portavoce del problema è

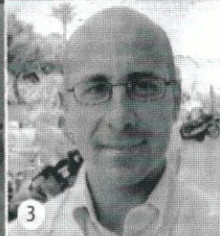


IL SINDACO: GENIO
OPERE MARITTIME
È SORDO ALLE
NOSTRE RICHIESTE

stato l'esponente del Pd Pietro La Porta, che ha chiamato in causa il sindaco Fazio, sollecitandone l'intervento. «L'area degli aliscafi, fra le più frequentate dell'intera Sicilia per numero di turisti e pendolari che vi transitano, è purtroppo poco accogliente e con servizi insufficienti rispetto all'utenza», ha scritto La Porta in una nota inviata



1 Turisti alla fermata del bus. 2 Il sindaco Girolamo Fazio. 3 L'esponente del Pd Pietro La Porta



ta al sindaco, in cui propone, come soluzione, «di eliminare - ha detto - una parte della catena posta a delimitazione dell'area portuale sacrificando qualche posto macchina riservato ai mezzi autorizzati e realizzando così diverse panchine con relativa copertura». Il sindaco Fazio, che in passato si è già occupato della questione,

chiedendo anche alla Capitaneria di Porto di convocare un apposito incontro, ha assicurato che tornerà a sollecitare chi di competenza. «Il Comune in quell'area - ha risposto Fazio - non può intervenire direttamente; primo perché la competenza sarebbe del Genio Civile Opere Marittime, poi perché l'area è data in

concessione a privati ed il Comune, in questa situazione, può solo sollecitare i soggetti competenti, cosa che farò per l'ennesima volta. Da più di cinque anni - ha fatto sapere il sindaco - sono impegnato a cercare di risolvere il problema trovando finora una serie di ostacoli impressionanti.

(MARIO)



ERICE

*Illustre sig. Sindaco,
come Lei saprà nonostante gli sforzi intrapresi da differenti amministrazioni (comune, provincia, capitaneria, etc.) l'area portuale ed in particolare l'area partenze degli aliscafi - fra le più frequentate dell'intera Sicilia per numero di turisti e pendolari che vi transitano - resta purtroppo poco accogliente e con servizi insufficienti rispetto all'utenza davvero numericamente imponente.*

In particolare con la presente si intende sollecitare la SV a farsi carico della situazione in cui si trovano quotidianamente le centinaia di persone (turisti e pendolari) che fruiscono della fermata degli autobus da e per l'aeroporto di Trapani e Palermo posta in via Ammiraglio Staiti che attualmente, come si evince dalla foto allegata è totalmente sprovvista di panchine oltre che di una copertura che ripari dal sole o dalla pioggia.

La soluzione che si potrebbe prospettare (il Comune potrebbe prendere in concessione quest'area per pubbliche finalità) è quella di eliminare una parte della catena posta a delimitazione dell'area portuale sacrificando qualche posto macchina riservato ai mezzi autorizzati (al riguardo siamo sicuri che tutte queste auto abbiano una reale esigenza di lavoro) realizzando così diverse panchine con relativa copertura (ricorrendo magari alla sponsorizzazione delle ditte di trasporto).

Ci riusciremo in tempi brevi?

Cordiali saluti

Pietro La Porta
Segretario PD Erice

Collocata pensilina autobus al porto

In una lettera inviata da Pietro La Porta, un semplice cittadino, al sindaco di Trapani Girolamo Fazio, questi esprime il suo compiacimento perché “finalmente” è stata collocata dall’ATM, società di trasporto urbano del Comune di Trapani, una pensilina dinanzi la fermata che insiste nella zona partenza aliscafi. Nel passato, il sottoscritto ha più volte sollecitato l’amministrazione comunale e altri enti interessati allo sviluppo del territorio ad intervenire sull’argomento. Tale pensilina, giova ricordarlo, è collocata in un’ area di cui di fatto fruiscono diverse società di trasporto e da dove partono i pullman per Palermo, per l’aeroporto e per molte altre destinazioni turistiche, ed è frequentata da decine se non centinaia di persone al giorno, compresi cittadini egadini e trapanesi, che fino a ieri erano costretti a stare in piedi sotto il sole e comunque soggetti alle intemperanze del tempo a seconda della stagione. Certo - continua il cittadino La Porta - rimane ancora molto da fare per migliorare e riqualificare quest’area che nonostante gli sforzi delle compagnie di navigazione e di alcune attività commerciali, resta ancora poco valorizzata e comunque inadeguata rispetto al volume di traffico passeggeri che si sviluppa quotidianamente e che potrebbe offrire, se opportunamente infrastrutturata, diverse opportunità occupazionali.

Al riguardo, so che è in fase di elaborazione un progetto che vede protagonisti diversi soggetti pubblici e privati che, mi auguro, possa essere realizzato in tempi “brevi”. Siamo certi che il sindaco sappia prendere con la giusta attenzione questa ultima segnalazione.

LE ANALISI. Gli operatori chiedono interventi per migliorare la navigazione nello scalo

«Fondali troppo bassi e banchine corte» Ecco i mali del porto

Gli operatori portuali chiedono anche la ripresa dei lavori per il completamento del molo Ronciglio e lo spostamento degli imbarchi per gli aliscafi.

Mario Torrente

●●● La priorità resta l'escavazione dei fondali e la sistemazione della banchine. Gli ormeggiatori ed i piloti trapanesi sono tornati a chiedere una serie di interventi nelle infrastrutture del porto, lamentando le difficoltà legate al basso fondale, il mancato completamento del molo Ronciglio ed i limiti delle banchine. Gli operatori del porto si sono anche detti favorevoli allo spostamento dei «pennelli» di imbarco degli aliscafi in modo da permettere l'or-

meggio delle grandi navi da crociera, proposta avanzata nei mesi scorsi dal gruppo Panfalone e rilanciata dopo che la compagnia «Holland America» ha deciso di non fare più tappa in città. «Senza i pennelli per gli aliscafi - ha spiegato Vito Figliomeni, in rappresentanza degli ormeggiatori - le manovre sarebbero molto più semplici. Ma come prima cosa bisogna aumentare il fondale del porto, che nei punti più profondi arriva a non oltre gli otto metri. Troppo poco per le imbarcazioni di un certo pescaggio. C'è poi da completare molo Ronciglio, che potrebbe diventare un valido punto di ormeggio per le navi più lunghe. Per rendere il porto più funzionale si dovrebbe poi eliminare il vecchio fanale verde, in modo da aumentare lo spazio per l'ingresso e per le mano-



DOPO LA RINUNCIA DELLA HOLLAND PER LE CROCIERE PREVISTE NEL 2012

vre delle navi». Sulla stessa lunghezza d'onda Lauro Figliomeni, del corpo piloti dei porti di Trapani e Marsala. «In questo momento la priorità è l'escavazione dei fondali. I comandanti - ha spiegato il capo pilota - si lamentano della poca acqua che c'è tra la chiglia ed il fondale e che non consente di usare bene le eliche, sia quelle di poppa che di prua. Bisogna poi sistemare le banchine, completando molo Ronci-

glio e togliendo i piloni dal molo Isollella, collacati anni addietro in occasione della Coppa America. Il fanale verde con la nuova imboccatura del porto non ha poi più motivo di esistere e ci costringe ad una gincana inutile. Andrebbe tolto». Per quel che riguarda lo spostamento dei pennelli per gli aliscafi Figliomeni ha ricordato che si tratta della proposta iniziale fatta dai piloti: «A suo tempo - ha detto - avevamo proposto di mettere questi bracci all'altezza dell'ex banchina Sommergibili, anche perché si tratta di un punto più comodo e vicino alla stazione ed al cuore della città». Intanto dal fronte della politica il segretario del Pd Pietro La Porta ha rilanciato l'idea di trasferire gli imbarchi per gli aliscafi nei pressi della ex banchina Sommergibili, consentendo da un lato l'arrivo delle navi da crociera più lunghe di duecento metri, dall'altro di sfruttare anche la tendostruttura che si trova subito dopo la caserma dei Vigili del fuoco. «La grande copertura - ha evidenziato La Porta - potrebbe fungere da punto di riparo per gli egadini e le migliaia di turisti che, attualmente, sono costretti ad aspettare per imbarcarsi sugli aliscafi o sotto il sole cocente, durante l'estate, o bagnati dalla pioggia, nei mesi invernali». (*MATO*)

Dal «Giornale di Sicilia» del 30 settembre 2011

Il rispetto e la valorizzazione del nostro territorio

Edizione *on-line* di TG SUD

ATTUALITÀ venerdì 2 settembre 2011



Pulizia del Balio di Erice, il segretario del Pd scrive al sindaco Tranchida

La fontana di Venere è in stato di abbandono ed il Balio è sporco. Lo sostiene il segretario del Pd di Erice Pietro La Porta, che ha scritto una lettera al sindaco Giacomo Tranchida per segnalare le condizioni in cui si trovano i giardini del borgo



medievale, da cui si gode una vista davvero mozzafiato su Trapani e su tutto l'Agroericino. Si tratta di uno dei posti più visitati di Erice, dove si trova anche il Castello di Venere, uno dei monumenti più importanti della Vetta. I giardini del Balio - ha affermato il segretario del Pd ericino - nel complesso non sono ben tenuti. Non alludo tanto al mantenimento delle aiuole o alla salute delle specie rare ed importanti che coronano i giardini ma semplicemente al decoro ed alla pulizia degli stessi luoghi che non viene assicurata nonostante la presenza di diversi cestini butta rifiuti”.

Nella sua lettera al sindaco La Porta ha allegato anche delle fotografie.

Sotto accusa è finita la fontana di Venere: “È sporca e la poca acqua che giace nella vasca è maleodorante; il selciato che perimetra le aiuole - sono sempre le parole di Pietro La Porta - è pieno in diversi tratti di cicche di sigarette, cartacce ed altro, che denota ahimè l’inciviltà dei nostri concittadini, ma anche l’assenza di addetti che provvedono alla rimozione. Sono presenti poi delle barre di ferro all’interno di quasi tutte le aiuole con sopra delle targhette del Comune, identificative di probabili cavi sotterranei che, vista la presenza di numerosi bambini, rappresentano un pericolo per l’incolumità degli stessi”. Pronta la replica del sindaco Tranchida, che per quel che riguarda la fontana ha rimandato ad un guasto della pompa, riparato proprio ieri. La fontana di Venere è quindi tornata in funzione. “La pompa è stata regolata e l’acqua ricaricata”, ha fatto sapere il primo cittadino della Vetta. Ma La Porta è andato oltre, soffermandosi anche sull’area giochi del Balio “che dovrebbe essere dotata almeno dei tappeti sintetici di contorno agli stessi per attenuare i rischi derivanti da cadute accidentali dei piccoli”, ha evidenziato il segretario del Pd di Erice.

“So che sono piccoli interventi - ha aggiunto La Porta - che possono compromettere l’immagine della città di Erice nei confronti dei turisti, ma soprattutto consentire agli ericini ed ai villeggianti di potere godere appieno di questo meraviglioso luogo, che so bene è ben presente nelle tue politiche di sviluppo turistico, ad iniziare dalla valorizzazione del Castello di Venere, all’imminente restauro della Torretta Pepoli, al possibile acquisto del complesso Torri Pepoli”.

Erice, «I giardini del Balio trascurati»

ERICE

●●● I giardini del Balio non sono tenuti bene. Lo sostiene il segretario del Pd di Erice Pietro La Porta, che ha scritto una lettera al sindaco Giacomo Tranchida per segnalare le condizioni in cui si trova l'area verde dell'antico borgo medievale. L'esponente del centrosinistra si è soffermato sulla poca pulizia del Balio, soffermandosi sulla presenza di rifiuti. "La fontana di Venere - ha evidenziato La Porta - è sporca e la poca acqua che giace nella vasca è maleodorante. Il selciato che delimita le aiuole è pieno in diversi tratti di cicche di sigarette, cartacce ed altro, il che denota l'inciviltà dei nostri concittadini ma anche l'assenza di addetti che provvedono alla pulizia. Sono poi presenti delle barre di ferro all'interno di quasi tutte le aiuole con sopra delle targhette del Comune, identificative di probabili cavi sotterranei che, vista la presenza di numerosi bambini, rappresentano un pericolo per l'incolumità degli stessi". E restando in tema La Porta ha proposto al sindaco di dotare l'area giochi "di tappeti sintetici". (*MATO*)

«Puliamo subito le spiagge»

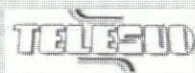
Il segretario del Pd di Erice Pietro La Porta ha sollecitato la pulizia straordinaria del litorale Nord, ovvero nel tratto di costa che da Piazza Mercato del Pesce arriva fino a San Giuliano. L'esponente di centrosinistra ha scritto una lettera ai sindaci di Trapani ed Erice Fazio e



Tranchida. “Nell’aprossimarsi della stagione estiva - si legge nella nota - emergono ancora una volta alcune criticità legate alla fruizione ed al decoro del nostro territorio. Il litorale che attraversa le due città, frequentato già da decine di turisti che fortunatamente hanno ricominciato a *volare* su Birgi, risulta, purtroppo, non del tutto pulito. Come è noto questi visitatori, che stanno sostenendo la nostra economia in modo sempre più crescente e che provengono per lo più da paesi del nord Europa, approfittano subito di una bella giornata di sole (come quelle che stiamo vivendo in questi giorni) per tuffarsi nel nostro mare ed invadere le nostre spiagge prescindendo dalla stagione!! Ebbene è davvero uno spettacolo poco edificante vedere le centinaia di rifiuti (in particolare sacchetti, bottiglie, etc...) che tempestano, soprattutto in alcuni tratti, il litorale in oggetto e che mortificano quanti si impegnano quotidianamente per migliorare gli standard di qualità della vita delle nostre città”.

Opportunità per le imprese e i cittadini

Edizione *on-line* di TG SUD
POLITICA mercoledì 10 novembre 2010



Una grande occasione per Erice Vetta

Per Pietro La Porta si tratta di un'occasione unica per recuperare gli edifici di Erice Vetta. Il bando, che finanzia interventi di recupero per gli immobili che si trovano nei centri storici delle città siciliane, sarà pubblicato nei prossimi giorni dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Sono stati stanziati 12 milioni e mezzo di euro, somme che daranno ai privati la possibilità di stipulare mutui di durata ventennale per un importo massimo di 300 mila euro o comunque per immobili di non oltre duemila metri quadrati di estensione, con il totale abbattimento dei costi per i tassi di interesse. Le agevolazioni puntano a permettere gli interventi di recupero degli edifici destinati ad abitazione che si trovano nei centri storici. Per Pietro La Porta i fondi messi a disposizione dalla Regione rappresentano un'importante opportunità per intervenire ad Erice vetta, annunciando un'iniziativa del Partito Democratico di Erice per pubblicizzare il bando.

di Mario Torrente

Il Pd di Erice presenta le nuove misure per superare la crisi in agricoltura

Il Partito Democratico di Erice organizza lunedì 5 dicembre, alle ore 18,00, presso il Bar Urban-Tribe di Napola un incontro per illustrare le misure, contenute nella nuova legge regionale approvata all'ARS il 9 novembre 2011, per il rilancio dell'agricoltura siciliana. All'incontro saranno presenti l'On. Camillo Oddo, l'On. Baldo Gucciardi, il Dott. Antonio Parrinello, imprenditori agricoli, esperti del settore. Lo stesso coordinamento del Partito Democratico dichiara: "Siamo molto soddisfatti per l'approvazione di una legge importante, il Partito Democratico ha voluto dare grande importanza al comparto agricolo, zootecnico e della pesca, ritenendo l'agricoltura il settore di maggiore spessore dell'economia siciliana, non solo per la sua rilevanza nella determinazione del PIL regionale, ma anche per la propria valenza socio-ambientale. Per questi motivi abbiamo lavorato muovendoci, contrariamente al passato, lungo due direttrici: innanzitutto stando accanto alle azioni emergenziali per consentire alle nostre aziende di ristrutturare i loro debiti, di avere un minimo di liquidità e qualche certezza per il futuro, e in secondo luogo inserendo una serie di interventi strutturali per aggredire i veri nodi che determinano la crisi dell'agricoltura siciliana."



Lidia Milazzo

Convegno: Credito d'imposta per nuovi investimenti e aiuti all'occupazione

Il Partito Democratico di Erice ha organizzato per lunedì 18 aprile p.v. alle ore 18 presso l'hotel Baia dei Mulini, lungomare Dante Alighieri, un seminario tecnico aperto a tutta la cittadinanza su 2 leggi regionali (ll.rr. n. 9/2009 e n. 11/2010) che andranno in attuazione nelle prossime settimane (a metà maggio scattano l'apertura dei termini): “credito d'imposta per nuovi investimenti” (benefici di sgravi fiscali rapportato all'ammontare dell'investimento) e “aiuti all'occupazione” (compensazione economica per dipendenti regolarmente assunti fino a quasi la totalità degli oneri previdenziali ed assicurativi). I dettagli tecnici dei due bandi saranno illustrati da un dottore commercialista e da un consulente del lavoro.

La regione siciliana destina a tali bandi ben 200 milioni di euro che potrebbero dare una scossa all'economia dell'isola in questo periodo di grave crisi poiché saranno interamente devoluti al tessuto produttivo siciliano con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Si tratta peraltro di due provvedimenti d'avanguardia che non danno contributi a pioggia ma cercano da una parte di legare l'investimento ad un congruo beneficio fiscale, dall'altra incidono fortemente sul costo del lavoro abbattendone gli oneri previdenziali, assicurativi, etc.. Le conclusioni saranno di Camillo Oddo, Vicepresidente dell'ARS e di Baldo Gucciardi, Segretario Prov.le PD. Alla manifestazione hanno assicurato il loro contributo rappresentanti delle associazioni datoriali e dei lavoratori nonché degli ordini professionali.

Un po' di Politica Nazionale

Edizione "MazaraONline.it"
POLITICA martedì, 8 marzo 2011

Pedaggio siii! Scrivo a Berlusconi

ERICE. Onorevole Presidente, con la presente esprimo il mio apprezzamento e condivisione per l'introduzione nel cd. decreto "milleproroghe" del pedaggio nelle autostrade siciliane e, per quello che riguarda precipuamente il territorio dove il sottoscritto svolge prevalentemente la propria attività politica e lavorativa, nell'autostrada A29 Palermo-Mazara-Trapani. Indubbiamente, si tratta di una svolta per i cittadini siciliani abituati da sempre a vivere nel sottobosco pubblico quantunque qualificato (molti suoi ministri lo sostengono: Brunetta, Tremonti, per non parlare dei leghisti Calderoli, Bossi, Cota, etc... diverse le affermazioni che fanno riferimento a pensioni di favore, impiego pubblico per tutti, scarsa propensione all'interesse collettivo). Tuttavia, Le rappresento che per cercare di promuovere quest'onere come un fatto inequivocabilmente legato alla crescita ed allo sviluppo del nostro territorio bisogna contrastare le pur timide ma crescenti contestazioni al provvedimento che stanno nascendo nello schieramento e al partito al quale appartengo e, incredibilmente, in qualche settore dell'opinione pubblica siciliana. Per quest'azione di "resistenza", alla quale non mi associo, ho bisogno



di un “segnale” da parte Vostra: voglio la restituzione, entro il 17 marzo (festa nazionale per i 150 anni dell’Unità d’Italia), in un’unica soluzione e con gli interessi legali maturati nel frattempo, delle risorse sottratte al Mezzogiorno e alla Sicilia nel corso di questi 2 anni e mezzo (dall’insediamento del suo governo) che qui di seguito si riportano in modo esemplificativo e non esaustivo:

3 miliardi “TAGLIO DELL’ ICI”: finanziato con fondi ex ponte destinati a Sicilia e Calabria per opere di risanamento ambientale e sviluppo (e che stanno costringendo i comuni ad aumentare le tasse locali)!

3,5 miliardi “SALVATAGGIO ALITALIA”: finanziato con fondi FAS destinati al mezzogiorno anzi di venderla a costo zero a Air France;

1 miliardo “QUOTE LATTE”: le multe degli allevatori del nord pagati da noi con 1 miliardo di euro di fondi FAS (e nell’ultima reiterazione del decreto recentemente approvato con fondi destinati alla ricerca contro il cancro);

50 milioni “DANNI CAUSATI DALLA PERONOSPORA”: finanziaria 2008 (finanziaria Prodi; poi destinati al taglio dell’ICI) per la crisi del comparto vitivinicolo soldi quasi tutti destinati alla provincia di Trapani)

7 miliardi “TERREMOTO in ABRUZZO”: fondi FAS di cui una parte destinata anche alla Sicilia sono stati usati per la mancata ricostruzione in quella regione!

100 milioni “ZONE FRANCHE URBANE “ fra cui quella di ERICE: fondi disponibili grazie al governo Prodi (finanziarie 2007 e 2008). Anzi, al riguardo le chiedo cortesemente il raddoppio della dotazione finanziaria assegnata a Erice.

*Totale 14 miliardi e 750 milioni più interessi al 6%, tuttavia, consapevole dell’andamento dell’economia e dei conti pubblici le applico uno sconto a forfait disapplicando anche gli interessi!
totale scontato: 14 miliardi di euro.*

Sicuro che per il Suo noto interesse per le aree maggiormente arretrate

del Paese e considerata la disoccupazione che nel mezzogiorno investe circa il 50% dei giovani si attiverà per stornare queste risorse quanto prima possibile, l'occasione è gradita per porgerLe cordiali saluti

il Segretario
Pietro La Porta

4 Commenti

nino fiorentino scrive il 9 marzo, 2011, 8:27

Confesso la mia ignoranza. Non conosco Pietro la Porta né so di cosa sia segretario. Ovviamente condivido parola per parola ciò che scrive. Anche l'ironia. Ad ogni modo desidero segnalare che prima o poi si voterà anche da queste parti e quel giorno ci sarà un tizio che si presenterà con la scritta 'Berlusconi presidente'. Ecco, chi voterà per quel tizio approverà l'introduzione dei pedaggi e farà in modo di rimandare in parlamento il Senatore d'Alì e l'onorevole Cristaldi che a favore di quei pedaggi hanno votato. Non vedo l'ora di contare quei voti....

catia catania scrive il 9 marzo, 2011, 8:45

Ecco un elenco di buoni motivi per non votare più Berlusconi...

fasulo lorenzo scrive il 10 marzo, 2011, 12:16

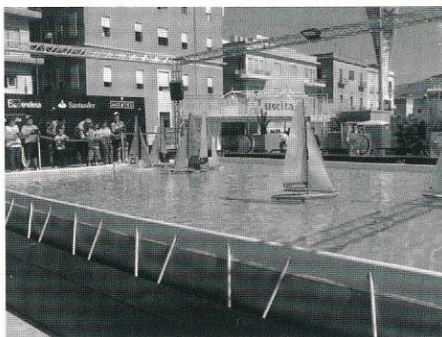
MEDITATE GENTE.....MEDITATE
!!
e SIAMO SOLO ALL'INIZIO DI UN LUNGO PERCORSO.
Ma noi non mettiamo le mani in tasca agli
italiani.....!

Gaspare Barraco scrive il 10 marzo, 2011, 21:41

Le tasse non aumentano con B.ni? Ma pagare pure l'aria cosa ci dice? Ing. Gaspare Barraco

Il PD di Erice interviene sulle dichiarazioni di D'Alì e il ritorno dell'America's Cup

“È difficile intervenire senza alimentare quella che sta diventando una sterile polemica. È indubbio che il governo Berlusconi, nell'approssimarsi dei 150 anni dell'unità d'Italia, ha dimenticato il Mezzogiorno e la Sicilia. Non ci sono mezzi termini.



Vorrei che, al posto di improbabili smentite, i parlamentari di maggioranza siciliani dichiarassero il loro fallimento politico per non avere saputo contrapporsi al dilagante strapotere della Lega Nord. Forse la settimana prossima Berlusconi varerà il piano per il Sud però vorrei che fosse a tutti chiaro che in questo frattempo (dal maggio 2008) miliardi di euro sono stati dirottati dal MEZZOGIORNO verso altri scopi (per carità sempre di grande interesse pubblico)”. Con queste parole il neo segretario del PD ericino, Pietro La Porta, commenta le dichiarazioni del senatore Antonio D'Alì durante l'assemblea degli eletti e dei quadri dirigenti del PdL della Provincia di Trapani che si è tenuta domenica scorsa: “Posso confermare che la Coppa America tornerà a Trapani nei prossimi anni”. Il senatore ha rilanciato anche la nuova sfida per la Grande Città: “La divisione tra le due città è ormai antistorica. Il territorio è diviso in due come una mela”. Ma La Porta non ci

sta, e attacca: “Il primo atto del governo Berlusconi-Tremonti-Bossi è stato il taglio dell’ICI finanziato nella quasi totalità con i soldi che erano già destinati alla Sicilia e alla Calabria (ex fondi Fintecna, 2 miliardi di euro destinati ad opere di risanamento ambientale e sviluppo).

La “mancata” ricostruzione in Abruzzo è stata finanziata con i fondi Fas (destinati anche alla Sicilia): il governo va dicendo - correttamente - che non ha alzato le tasse per coprire i fondi necessari all’emergenza Abruzzo - la prima volta che non si fanno tasse per i terremoti ha dichiarato il presidente del consiglio - ma lo ha potuto fare non perché ha la bacchetta magica ma proprio perché erano – sic – fondi destinati alle aree sottoutilizzate, disponibili ed in bilancio;

le multe pagate dallo stato agli agricoltori del nord per le quote latte le abbiamo pagati noi meridionali, sempre con i fondi FAS!

Un ultimo esempio (ma ce ne sono altre decine): la settimana scorsa il CIPE ha destinato circa 21 mld di euro(21.000.000.000,00) ad opere infrastrutturali allocate solo nel centro nord Italia tanto da provocare un grido di allarme dall’ ANCE (associazione nazionale costruttori edili) e da Confindustria Sicilia.

Per le ZFU, già autorizzate dell’UE, basta prendere in considerazione i comunicati stampa di Tremonti in questi anni. Non si vuole farle partire soltanto perché sono al sud. Le risorse erano già disponibili (finanziaria nazionale 2007 e 2008). Non mi si venga a dire che era problema di ulteriori risorse. Il problema era, ed è, di carattere esclusivamente politico.

Certo c’è da chiedersi se noi meridionali siamo stati in grado di programmare bene il nostro futuro e progettare interventi che siano improntati a qualità della spesa . Ma questo è un altro tema importante che qui non è il caso di approfondire.

Mentre sembra non interessare a nessuno parlare della situazione

occupazionale nel mezzogiorno ed in particolare di quella giovanile che è un dramma sociale, umano che sta mortificando intere generazioni anche qui in provincia di Trapani.

Concentriamoci, lo dico a tutti i partiti locali, per dare una speranza a queste generazioni, portando idee nuove e proposte percorribili che portino a qualcosa di concreto. Sennò non ci resta che fare le valigie!”. “Ora dinanzi a questo disarmante quadro - conclude La Porta - la dichiarazione del gruppo PDL di Trapani (che riprende per certi versi la recente proposta del sen. D’alì - al riguardo che ben venga la coppa America - io sono stato un volontario e sono fiero di come la città ha vissuto quei momenti ma è indubbio che in questi ultimi anni molte regate veliche a Trapani, finanziate con fondi pubblici, non hanno più attirato l’attenzione della popolazione), che ha bollato come fallimentare l’amministrazione di Erice riproponendo il tema della grande città, ritengo sia fumo negli occhi ad un territorio e a migliaia di cittadini che, mi auguro, veramente nei prossimi mesi, se chiamati alle urne, diano segnali di disaffezione verso quei partiti che hanno contribuito a questo stato di fatto”.

Dalle note del mio profilo personale di
“La tratta degli esseri umani a fini elettorali”



Carissimi,

sul sito del Ministero dell'Interno trovate la descrizione dei tre tipi di strutture che ufficialmente sono preposti ad accogliere ed assistere i migranti irregolari: 1) CARA (Centri di accoglienza richiedenti asilo) 2) CDA (Centri di accoglienza) 3) CIE (Centri di identificazione ed espulsione).

Nella pagina intitolata I Centri dell'Immigrazione, il Ministero fornisce anche l'ubicazione e le capienze di questi centri. A livello provinciale, a Trapani la tendopoli di Chinisia sarebbe il settimo. Ci sono infatti, cinque CARA (tra cui quattro sono anche CDA) ed un CIE. Per i centri esistenti il Ministero dell'Interno dichiara ufficialmente queste capienze: Salina Grande - 310 posti CARA; Mazara del Vallo - 100 posti CDA+CARA; Valderice - 200 posti CDA+CARA; Marsala - 114 posti CDA+CARA; Castelvetro - 121 posti CDA+CARA; Trapani, Serraino Vulpitta – 43 posti. A me personalmente queste capienze sembrerebbero anche un po' sottodimensionate, ma non è nemmeno quello il punto, il punto è che anche basandosi sui dati ufficiali desunti dal sito, sembra ci siano 12 regioni (tra cui Veneto, Toscana, Campania, Liguria, ...) dove non c'è nemmeno un centro per immigrati irregolari, nemmeno uno! Prima dell'invasione di Lampedusa e della tendopoli di Manduria, basandosi sui quei dati, si può dedurre che ad oggi il peso dell'“accoglienza” era sostenuto principalmente da sei province, Crotona in testa, poi in ordine sparso Trapani, Caltanissetta ed Agrigento, con un'unica provincia al nord, Gorizia.

Questi dati ovviamente non tengono conto della situazione corrente a Lampedusa, dove da qualche giorno i migranti irregolari

temporaneamente “accolti” ed “assistiti” hanno superato la popolazione residente. Se nonostante ciò li prendessimo comunque per buoni dovremmo dedurne che almeno fino ad oggi il governo Italiano avrebbe deciso di “accogliere” ed “assistere” i migranti irregolari in una zona piuttosto ristretta del territorio della Repubblica. Come anticipato, dopo Lampedusa, che parrebbe essere l’unica località che “ospiti” questi centri in provincia di Agrigento, in ordine decrescente del tasso di migranti irregolari “assistiti” ed “accolti” in questi centri rispetto alla popolazione residente, troveremmo le province di Crotona, Gorizia, Trapani, Caltanissetta e Foggia. Tranne Gorizia, tutte le altre province più “accoglienti” ed “ospitali” sono a sud del Po, a sud dell’Arno, a sud del Tevere, a sud del Liri. Tre su sei sono in Sicilia. In ben 95 province sembra non ci siano né CARA, né CDA né CIE, quindi in 95 province su 110 non ci sarebbero centri di nessun tipo per l’accoglienza e l’assistenza degli immigrati irregolari. Con 95 province tra cui scegliere, una tendopoli proprio a Trapani, che di centri per immigrati irregolari ne ha già sei (e se non ho capito male fra qualche giorno si aprirà il settimo centro: il carcere vicino al quadrivio dell’autostrada!!!). Dov’è la partecipazione di tutte le regioni d’Italia??? siamo un’unica nazione? Dove sono i fatti dopo i proclami del governo ad una suddivisione di quest’onere così delicato? TRAPANI e la sua Provincia stanno già dando un contributo enorme a questi poveri disgraziati che cercano un mondo migliore ed una società più giusta! ma appunto per questo, perché domenica notte, quando Maroni e La Russa hanno deciso di fare le tendopoli le hanno piazzate tutte al centro sud ed in Sicilia in particolare???

Dopo avere comprato casa a Lampedusa comprala a Rilievo in contrada Chinisia, anzi accattati pure l’aeroporto!!! ...e per fortuna che Silvio c’è!!

Pietro La Porta



Commissionato dal Candidato - Stampa - Cosentino - Trapani

Elezioni del Consiglio Comunale di Trapani

6 e 7 Maggio 2012

sbarra il simbolo



scrivi

LA PORTA



pietroborg@hotmail.com

339.7207521